

Oltre 52,2 milioni di euro: tanto è costata nel 2017 la «macchina» del Municipio

Conto consuntivo approvato tra elogi e perplessità. La pressione fiscale pro capite a 569 euro. Dal 2009 i contributi statali sono calati di 6 milioni

CONSIGLIO COMUNALE

DI ROBERTO ZORGNOTTO

» Con 10 voti favorevoli della maggioranza di centrosinistra e 5 contrari delle minoranze (centrodestra e Bra città per vivere, era assente l'unico eletto del Movimento 5 Stelle), la settimana scorsa il Consiglio comunale ha approvato la chiusura dei conti del Municipio riguardo all'anno 2017.

CIFRE E PLAUSI

Il consuntivo pareggia a quota 52.234.631 euro e presenta un avanzo di 2.722.843 euro (di cui solo 133.545 effettivamente utilizzabili). Tra i tanti dati snocciolati dall'assessore alle Finanze Gianni Fogliato (Pd) che ha illustrato il documento in aula: le entrate tributarie sono state di 15.695.164 euro per una pressione fiscale che risulta di 569,44 euro pro capite; le spese per il personale di 6.036.046 euro; per il sociale di 2.839.584 euro; 1.970.673 per attività relative a sport, cultura e turismo e 2.234.596 per l'istruzione. Gli investimenti in



opere in totale hanno toccato i 2.391.984 di euro. Il tempo medio di pagamento dei fornitori è sceso attestandosi sui 110 giorni. L'assessore ha ricordato che tra il 2009 e il 2017 i trasferimenti a Bra da Istituzioni superiori si sono ridotti di 6 milioni di euro.

Plausti a quantità e qualità dell'operato della Giunta in que-

sta situazione tutt'altro che agevole, sono venuti da Maria Milazzo e Marina Isu (Pd). Le due consigliere hanno sottolineato in particolare le ristrutturazioni fatte su diversi istituti scolastici, per la sicurezza e l'adeguamento anche ecologico dei servizi. Pietro Ferrero (Con Sibille per Bra) ha ricordato le riqualificazioni urbane,



L'assessore delegato.

A sinistra Fogliato. Sopra i consiglieri di minoranza Tripodi e Somaglia

gli interventi sulla viabilità, al cimitero (anche per il restauro della cappella), nelle frazioni, in una miriade di situazioni.

MINORANZE CRITICHE

Le minoranze hanno eccepito sul fatto che alcune realizzazioni anche delle più celebrate, come ad esempio il *restyling* di via Principi di Piemonte, «danno già segni negativi e richiedono aggiustamenti» – ha evidenziato Davide Tripodi (Bra Domani). Molto critico tutto il centrodestra sullo stato di strade, marciapiedi, piste ciclabili, lampioni. «Una situazione disastrosa» – l'ha sintetizzata Roberto Marengo (Somaglia per Bra) facendo eco a Marco El-lena (Forza Italia).

Una «città maggiormente a misura di ciclisti, con più manutenzione delle strade dove ci sono buche pericolose specie in periferia», è stata auspicata anche da Abderrahmane Amajou di Città per vivere. Mentre Massimo Somaglia (FI): «Ci chiediamo se non ci si potrebbe organizzare diversamente in tema di lavori pubblici, con un migliore efficientamento della spesa corrente».